

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cinque nuovi casi fad

30giorni pubblica gli estratti di cinque problem solving per altrettanti percorsi e-learning. L'aggiornamento prosegue on-line dal 15 ottobre sulla piattaforma dell'Izsler.

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini
Med Vet, Izsler

Ogni percorso (benessere animale / quadri anatomopatologici / igiene degli alimenti / clinica dei piccoli animali / farmacovigilanza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi qui presentati proseguono on line dal 15 ottobre.

1. BENESSERE ANIMALE MACELLAZIONE SECONDO RITO ISLAMICO

di Guerino Lombardi
Medico Veterinario, Dirigente responsabile CReNBA dell'Izsler

Sara Rota Nodari
Medico Veterinario, del CReNBA dell'Izsler

In un macello industriale di bovini, vengono macellati giornalmente alcuni capi secondo rito islamico.

I capi prescelti per la macellazione rituale vengono sempre macellati dallo stesso macellatore incaricato dalla comunità religiosa. La macellazione rituale viene eseguita in coda alla macellazione svolta con normale procedura di stordimento.

Nel giorno in cui si effettua la visita, i capi riservati per questo tipo di macellazione sono 5 vacche in buono stato sanitario e nutrizionale e senza alcun problema di deambulazione.

Gli animali vengono movimentati



dal recinto di stabulazione verso la gabbia di macellazione con tranquillità, senza l'ausilio di pile elettriche.

Il sistema di contenzione meccanico per la macellazione è rappresentato da una gabbia di tipo rotante, con una struttura in grado di limitare anche i movimenti laterali e verticali della testa.

Ciascun animale viene fatto entrare nella gabbia rotante e, non appena è stato chiuso il cancello di contenimento posteriore, la testa viene bloccata meccanicamente e il meccanismo di rotazione azionato. La rotazione avviene in modo rapido ma dolce, senza bruschi movimenti o interruzioni.

Dopo che la rotazione di 180° è stata completata, l'operatore mediante un coltello da macellatore

con un filo piano e l'altro ricurvo, esegue il taglio rituale attraverso 7-8 movimenti avanti-indietro.

Non appena ha terminato il taglio, esegue la prova del riflesso corneale che ha esito positivo. Successivamente l'operatore, con la punta del coltello stimola ripetutamente la ferita per valutare la reazione dell'animale.

Dopo circa 30 secondi dal termine del taglio, l'animale viene liberato dalla gabbia di contenimento e fatto cadere sulla pavimentazione per poi essere legato ad un arto posteriore e appeso per procedere con le successive operazioni di macellazione.

Dopo aver sciacquato il coltello, l'operatore ripete l'operazione con le medesime modalità per gli altri capi.

2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI STORIE DI CUORE NEI BOVINI

di Franco Guarda,
S. Amedeo

Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale

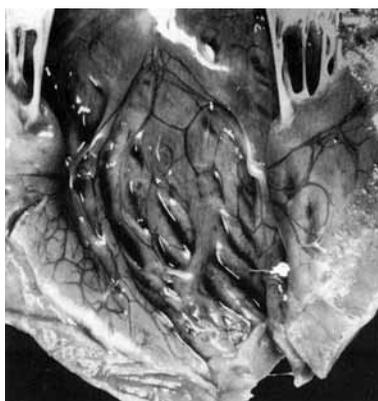
D. Meyer

Institut für Veterinarpathologie der
Universität Zurich

Giovanni Loris Alborali

Izslar, Responsabile sezione
diagnostica di Brescia

In un macello bovino alla visita post-mortem sono state individuate lesioni macroscopiche a livello cardiaco su 91 bovini mentre in altri 22 capi, di età compresa tra 6 mesi e 3 anni, non sono state individuate lesioni. Tutti i campioni prelevati sono



stati fissati in formalina tamponata al 10%. Negli animali sani i prelievi di tessuto cardiaco sono stati fatti a livello del nodo atrio-ventricolare, nella branca sinistra e destra del fascio di His e a livello della rete del Purkinje. Negli animali malati invece il prelievo è stato fatto a livello delle lesioni.

Fonte: "European Journal of Veterinary Pathology, Vol. 2, No. 1, January 1996".

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI ERA DAVVERO PESTO "AL BOTULINO"?

di Valerio Giaccone

Dipartimento di "Medicina animale, Produzioni e Salute" MAPS, Università di Padova

Tra la fine di luglio e i primi di agosto di quest'anno si è diffusa sui giornali e sui media di comunicazione una notizia che ha gettato nel panico i consumatori italiani. In una partita di pesto ligure, hanno scritto i giornali, è stata riscontrata la presenza di "botulino". Il botulismo è un'in-

tossicazione che ancora oggi fa paura al solo nominarla. La notizia, infatti, ha provocato una vera psicosi collettiva: nei giorni successivi al diffondersi della notizia un migliaio di persone si è presentata al Pronto Soccorso di vari ospedali lamentando sintomi di botulismo, che per fortuna non si sono poi rilevati tali. Il clamore mediatico ha portato anche ad una serie di commenti più o meno appropriati e scientificamente fondati per spiegare di cosa si stava trattando.

In casi del genere, un igienista degli alimenti dovrebbe disporre di conoscenze chiare, sufficienti a inquadrare il problema e fornire risposte adeguate non solo agli Operatori del Settore Alimentare che producono il pesto, ma anche ai giornalisti e ai consumatori, per fare chiarezza e non aumentare il panico.

Che cosa avreste risposto, Voi, ad un produttore di pesto che Vi chiedesse qual è il rischio reale per le persone di contrarre il botulismo mangiando del pesto contaminato? Quali ragionamenti avreste sviluppato per capire se il prodotto "pesto" fosse veramente a rischio di contenere tossine botuliniche?



4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI UNA STORIA DI CUORE

di Cecilia Quintavalla

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Università di Parma

Un Alano, femmina sterilizzata, di 4 anni, 57 kg di peso, viene presentato alla visita clinica in quanto il proprietario riporta che da alcuni giorni il cane ha ridotto l'assunzione di alimento e da 24 ore è anoressico, letargico, la frequenza respiratoria è aumentata e manifesta sforzo respiratorio. Il cane è sottoposto a profilassi regolari per filaria ed endo- ed ectoparassiti. Vive in casa e in giardino ed è alimentato con mangime commerciale di mantenimento per cani adulti di grossa taglia. L'anamnesi non riporta patologie di interesse medico e chirurgico pregresse o in atto.

Alla visita clinica il cane presenta uno stato di nutrizione normale. La temperatura rettale è nella norma (38°C). La frequenza respiratoria a riposo è 60 atti/mi-



nuto, con aumento dello sforzo respiratorio. Le mucose apparenti sono rosee con prolungamento del tempo di riempimento capillare (TRC=3 sec). La palpazione del polso femorale evidenzia tachisfigmia, con polso aritmico, di grandezza variabile e deficit di polso.

All'auscultazione cardiaca il ritmo cardiaco è irregolarmente irregolare, con I tono cardiaco di intensità variabile. Sul focolaio apicale sinistro è udibile un soffio sistolico di intensità 2/6. L'auscultazione dei campi polmonari rileva un rinforzo dei rumori broncovescicolari.

5. FARMACO-SORVEGLIANZA-VIGILANZA

UN PROBLEMA IN AVANNOTTERIA

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

In primavera, in un impianto di trota iridea costituito da avannotteria (soggetti fino a 5 grammi), e 5 vasche esterne poste in serie (con flusso continuo, tipico della maggior parte delle trottocolture italiane) in cui sono allevati soggetti con taglie progressivamente crescenti, compare, in avannotteria, un episodio di mixobatteriosi (o flavobatteriosi). Il flusso idrico indotto dalla conformazione dell'impianto determina un elevato rischio di infezione, probabile causa della manifestazione della patologia (colpisce soggetti anche di 50 grammi ed oltre, con tasso



di mortalità fino al 20% e morbilità anche del 40-50%) anche nelle vasche successive.

Il veterinario prescrive il mangime medicato non solo in avannotteria ma anche per i pesci delle taglie possibili target del batterio (Vasche 1, 2 e 3) per prevenire l'infezione.

Il veterinario richiede la diagnosi di laboratorio di flavobatteriosi con antibiogramma e viene informato del fatto che i tempi di risposta saranno di almeno 10 giorni.

In attesa, il veterinario prescrive la terapia basandosi su responsi analitici di laboratori di casi precedenti in allevamento e sulla base dell'andamento degli antibiogrammi di casi analoghi riferiti dal laboratorio.

Non esistono in Italia farmaci registrati per il trattamento in acquacoltura della specifica patologia in atto.

Il veterinario prescrive l'utilizzo del florfenicolo nel mangime medicato anche se ha un effetto fotosensibilizzante in quanto l'avannotteria è coperta.

Il medicinale, registrato per acquacoltura in UK (trattamento della foruncolosi nel salmone), in Italia è consentito nei mangimi medicati per suini. ●